



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone con disabilità e giovani in situazione di vulnerabilità MAROCCO e TUNISIA – 2023”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COPE	TUNISIA	TUNISI	201821	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
COPE – via dei Crociferi 38 - Catania

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Contesto

Dal 2011 la Tunisia ha mostrato una coscienza ed un interesse sempre maggiore verso il **diritto dei giovani disabili** e sulle strategie migliori per garantirne l'inclusione socio-economica nelle scuole e nella società. Tuttavia, i dati tunisini mostrano che solo il 2% circa della popolazione è affetta da disabilità (censo 2014), mentre il WHO World Report on Disability del 2011, invece, indica un dato del 16,3%.

La Tunisia ha circa 87 organizzazioni, 228 network regionale e 269 centri specializzati che si occupano di disabilità. Queste Organizzazioni per le Persone Disabili (OPD) presentano dei problemi specifici: in primis, i centri di educazione e scuole pubbliche e private non riescono a soddisfare il bisogno di personale qualificato per la gestione della disabilità, tanto qualitativamente, quanto quantitativamente. I servizi a beneficio dei disabili sono quindi insufficienti e di scarsa qualità, non soddisfacendone i reali bisogni. In secondo luogo, secondo la Commissione Africana, le OSC tunisine non beneficiano attivamente delle varie misure legislative che il Paese ha ratificato e implementato giuridicamente.

Si osserva inoltre che i disabili devono affrontare varie barriere socio-economiche prima di potersi interfacciare direttamente con le istituzioni: per esempio, i disabili mentali non possono esercitare il diritto di voto in quanto il voto è visto come un'attività altamente razionale e richiedente un alto livello di intelletto, indipendentemente dalla specificità e dall'individualità della condizione del singolo disabile mentale. Le famiglie dei disabili e la società in generale vedono la disabilità in modo molto negativo. In particolare essa è vista come un vero e proprio blocco all'inclusione sociale e all'accesso ad opportunità di impiego e svago inclusive, costruite sulla persona disabile, principalmente a causa della mancanza di personale specializzato e quantitativamente appropriato che le promuova e le sostenga e alla bassa partecipazione della persona disabile nei processi decisionali. Le istituzioni stanno lavorando per ricercare proprio le modalità con cui potersi relazionare più direttamente con i disabili, soprattutto coloro i quali non abbiano il supporto dei familiari. Gli stessi centri che ospitano disabili mentali abbandonati dai familiari non riescono a soddisfare i bisogni di queste persone quantitativamente, né hanno le capacità tecniche per potere offrire dei servizi risolutivi e sostenibili.

La condizione dei giovani disabili e delle loro famiglie si colloca nel più ampio cammino di trasformazione democratica avviato dalla Rivoluzione dei Gelsomini del 2011 che tuttavia, deve ancora confrontarsi ancora con molteplici sfide politiche e socio-economiche. A causa di persistenti problemi strutturali e un'economia che dipende principalmente da fonti di finanziamento esterne, fenomeni esacerbati dalla pandemia di Covid-19, il paese sta vivendo tensioni sociali visibili e un ritardo nella ripresa economica.

Bisogni/Aspetti da innovare

- Scarso riconoscimento della disabilità, bassa partecipazione della popolazione disabile ai processi di cittadinanza attiva.
- Scarse opportunità di impiego e svago, soprattutto per mancanza di personale specializzato e quantitativamente appropriato.
- Insufficienti capacità delle organizzazioni locali nell'approccio al tema della disabilità e nel processo di incidenza politica

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

Co.P.E. – Cooperazione Paesi Emergenti. Il Co.P.E. è ufficialmente riconosciuto in Tunisia dal 2017. In Tunisia, il Co.P.E. ha diretto gli studi di fattibilità e analisi dei bisogni sulla disabilità durante il 2018, per poi occuparsi della gestione diretta delle attività e della loro implementazione nel Governatorato di Tunisi. La sua primaria specializzazione è lo Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria (SIBC), finalizzata al rafforzamento del ruolo della persona disabile nella società e all'aumento delle sue possibilità di accesso ai servizi e di esercizio dei propri diritti, favorendone l'impiego regolare, le opportunità di istruzione al pari dei coetanei, l'approccio terapeutico specializzato, i momenti di svago, il riconoscimento da parte della società e delle istituzioni della sua dignità come persona e come soggetto di cittadinanza attiva. Oltre al tema della disabilità, il Co.P.E. ha in passato realizzato attività culturali per giovani frequentanti l'istituto Dante Alighieri di Tunisi e un'intensa opera di analisi dei bisogni locali e studi di fattibilità per i progetti a venire.

PARTNER ESTERO: UTAIM - Union Tunisienne d'Aide aux Insuffisants Mentaux Section Tunis.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come **obiettivo generale quello di garantire alla popolazione con disabilità in Tunisia e Marocco il pieno accesso a beni e servizi e il completo riconoscimento come soggetti di cittadinanza attiva da parte della popolazione e delle istituzioni.**

Obiettivo Specifico

Favorire l'inclusione socio educativa dei giovani con disabilità nei governatorati di Tunisi e Kairouan, rafforzando il ruolo delle OSC locali e coinvolgendo le istituzioni implicate nella promozione della formazione professionale e l'occupazione dei giovani con disabilità.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I 2 volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Appoggio alla formazione di operatori specializzati nello Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria per l'inclusione dei portatori di handicap nelle strutture scolastiche e nei Centri per la Gioventù.
- Appoggio alla formazione di professori di educazione fisica nelle scuole per l'inclusione e la SIBC dei disabili mediante attività psicomotoria.
- Appoggio alla formazione di operatori di compagnie teatrali per l'inclusione sociale e la Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria (SIBC) dei disabili mediante l'arte dello spettacolo.
- Supporto alla formazione e l'accompagnamento delle famiglie sui diritti dei disabili, sulla gestione della disabilità e sugli esercizi legati alla disabilità da poter eseguire in contesto domestico in un'ottica di SIBC.
- Affiancamento nel processo di *Capacity building* delle associazioni tunisine che si occupano di disabilità e dei diritti dei disabili.
- Supporto all'attività di sensibilizzazione sociale e SIBC mediante l'organizzazione e la messa in scena di spettacoli teatrali realizzati con i beneficiari diretti, disabili e non.
- Affiancamento degli operatori locali nell'accompagnamento del Piano d'azione per l'Enforcement dei diritti dei disabili e sostenibilità dei servizi socio educativi.
- Affiancamento degli operatori locali nell'accompagnamento del piano d'azione per la programmazione di attività di formazione professionale volta all'occupazione dei portatori di disabilità.

Azione comune realizzata nelle sedi di Tunisi (COPE - Tunisia) e Rabat (OVCI – Marocco)

Tutti i volontari del progetto saranno impegnati nelle seguenti attività comuni:

- Supporto nell'organizzazione di almeno un evento di sensibilizzazione alla tematica della disabilità, da realizzarsi sui territori di intervento
- Affiancamento nella definizione dei contenuti e della logistica (date, luogo, orario ecc.)
- Partecipazione ad almeno una riunione organizzativa
- Supporto nella predisposizione di inviti e preparazione di eventuali materiali da utilizzare per l'incontro
- Affiancamento nell'attività di comunicazione e promozione (social media, materiale divulgativo ecc.)

MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I volontari alloggeranno presso struttura presa in affitto dal Co.P.E. nei pressi della sede di realizzazione delle attività. Il vitto sarà fruito sotto forma di generi alimentari messi a disposizione dei volontari nell'alloggio stesso

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni

- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sede italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

TUNISIA – Tunisi (201821)

- disponibilità a spostarsi coi mezzi pubblici o taxi per la realizzazione delle attività progettuali
- concordare con il Responsabile di Progetto e Rappresentante Paese in loco ogni spostamento, anche nel periodo di permesso, a garanzia del regolare svolgimento delle attività e del rispetto delle finalità dell'Ente e della propria sicurezza

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

TUNISIA – Tunisi (201821)

- Il disagio di condividere l'alloggio con gli altri volontari
- Il disagio di adattarsi ad usi e costumi nel rispetto della cultura locale

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10

Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di Formazione Specifica comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto
- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera

<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Marocco, Tunisia e delle sedi di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p>Modulo 4 – Sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p>Modulo 5 – Principi di sviluppo inclusivo su base comunitaria - SIBC</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione alla SIBC - Approfondimento di un caso

Moduli di Formazione Specifica della sede TUNISIA – Tunisi (201821)

Tematiche di formazione
<p>Modulo 6b Rete</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rassegna degli Enti, associazioni private e istituzioni che lavorano in ambito di disabilità nel territorio di Tunisi e in quelli limitrofi
<p>Modulo 7b Statistiche su Disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dati a livello territoriale su disabilità e inclusione scolastica
<p>Modulo 8b Disabilità e inclusione sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione degli studi sulla percezione e conoscenza relativa al fenomeno da parte della popolazione locale
<p>Modulo 9b Il teatro per l'inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione alla metodologia del teatro dell'oppresso e dell'espressione teatrale per l'inclusione
<p>Modulo 10b Lo sport per l'inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle tecniche di impiego dello sport come mezzo di riabilitazione e inclusione sociale.

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Inclusione Persone Fragili in AFRICA - 2023**

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA
 Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:
 - contribuendo a ridurre le cause di malnutrizione;

Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE:
 - favorendo l'accesso a servizi riabilitativi dei minori con disabilità;
 - contribuendo al miglioramento del benessere della popolazione;
 - sostenendo e formando mamme sieropositive per prevenire la trasmissione dell'HIV;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ:
 - favorendo inclusione scolastica di bambini e giovani con disabilità,
 - realizzando percorsi di formazione professionali rivolte alle giovani donne;
 - promuovendo l'accesso all'istruzione per i minori più vulnerabili in condizione di profonda esclusione sociale;

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:
 - promuovendo la piena inclusione sociale dei più vulnerabili (minori, giovani, donne, detenuti);
 - favorendo l'inclusione sociale, economica e politica delle persone con disabilità;
 - sostenendo la dimensione economica della comunità di appartenenza e contrastando il disagio e

l'emarginazione sociale;

Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE:

- contribuendo a ridurre i tassi di violenza e di recidiva;

il programma ha come obiettivo generale il contribuire a contrastare fenomeni di esclusione delle persone fragili (minori, donne, giovani, detenuti, persone con disabilità, sfollati, malati HIV) dalla vita sociale e culturale dei propri paesi.